

LE PROVE DI ALCESTI Mediometraggio

Scritto e Diretto da GIUSEPPE MACCIONI

Musiche ROSARIO BALISTRERI Supervisione Costumi FAUSTO DANIEL CORDARO

Assistenti di Produzione PAOLA MONTAGNA VALERIA CASTIGLIONE

Copione

Personaggi e Interpreti

Toni / Admeto e Apollo	FAUSTO DANIEL CORDARO
Aurora / Alcesti	ELEONORA MATRAXIA
Cenz / Eracle e Thanatos	SALVATORE VILARDO
Massimo Fresu, il Regista	GIUSEPPE MACCIONI
L'Ancella	ELISA FALZONE
"Il Coro"	ANDREA DADDI

Il mediometraggio si svolge nella provincia siciliana ai nostri giorni. Due ragazzi e una ragazza, allievi di una scuola di recitazione, devono preparare un saggio che ha come soggetto alcuni passi dell'*Alcesti* di Euripide, scritta nel 438 a.C. Ciò si interseca con lo svolgimento reale della stessa tragedia greca nell'immaginazione (vaga e limitata) dei protagonisti, fra limitrofe rovine archeologiche, costumi d'epoca un po' generici e soprattutto visioni scolorite e *statiche* che i tre, poco più che ventenni, intenderebbero "smuovere" dando vita alla vera e propria recitazione ma anche al scioglimento dei contrasti interni (Toni vorrebbe lasciare Aurora e questa, benché ancora non lo sappia, si lascia andare con Cenz...). Le riflessioni finali sembrano aver sciolto la tensione e risolto ogni problema: in realtà, però, i dubbi restano, e il punto nodale della tragedia – la reversibilità *anche* della Morte – non fa che acuirli.

Sintesi trama Alcesti: Admeto, re di Tessaglia, ottiene da Apollo il privilegio di sfuggire alla morte, a patto che qualcun altro si sacrifichi al posto suo. Dopo il rifiuto dei genitori e degli amici fidati, di morire per Admeto si offre la moglie Alcesti. Ma Eracle, ospitato da Admeto nella sua casa nonostante il profondo lutto, ricambierà la sua generosità strappando Alcesti dalle mani di Thanatos (la Morte) e restituendola all'amore del marito.

CALENDARIO DI LAVORAZIONE

giorno	Piano di Lavorazione	Location	Presenti e Note
	Breve incontro con		
Lunedì 28 tarda sera	Eleonora-Fausto		
	Riprese scene 3 – 5 –	Stanza “di Aurora” –	
Martedì 29 mattina	Audio 4	Stanza “di Cenz”	Eleonora-Salvo-Fausto
	Ripr sc 1 - 9 (incl audio		Eleonora-Salvo-Fausto. Presente anche 2° Assistente di
Martedì 29 pomeriggio	10) – 11	Teatro moderno	Produzione
Mercoledì 30 mattina	Riprese sc 4	Agrigento, Valle dei Templi	Eleonora-Fausto
	Ripr sc 10 – 12 (incl.		
Mercoledì 30 pomeriggio	audio a parte)	Eraclea Minoa	Eleonora-Salvo-Fausto
	Ripr sc 8 – 10b – 2 –		Salvo - Fausto - Elisa
Giovedì 31 mattina	Audio 8	Casa diroccata e dintorni	Sc 2 con trucco (pres. Addetta)
Giovedì 31 pomeriggio	Ripr sc 7 – Audio 2-6	Stanza “di Toni”	Salvo-Fausto
			Salvo-Fausto. Presente anche 1° Assistente di
Venerdì 1 mattina	Ripr sc 6	Casa diroccata	Produzione
Venerdì 1 pomeriggio	Incontro col Musicista		

Nota: stanze di Aurora e Cenz a Caltanissetta; teatro moderno a Delia; casa diroccata in contrada Cappellano; stanza di Toni a Delia. Andrea Daddi (“Il Coro”) gira la sua parte separatamente a Genova, domenica 10 settembre.

Sceneggiatura

Nota: per brevità, qui non si riportano i testi dei cinque stralci della Tragedia (tranne le battute del Coro e alcune altre), disponibili nel volume curato dal prof. Guido Paduano ed edito dalla BUR.

1° Inserimento CORO.

All’inizio della Sigla, prima ancora dei titoli e alle prime note del brano musicale *Thanatos* (al 9° secondo) appare il Coro (i cittadini di Fere), da solo o moltiplicato per tre (comunque interpretato dallo stesso attore). E’ inserito in trasparenza coi dintorni della Casa di Admeto, dove nella Scena 2 si vedrà Apollo e poi Thanatos. La scena è notturna.

Primo stralcio (dal 19° secondo del brano musicale) (Pag. 61)

CORO 1

Perché questo silenzio di fronte alla reggia?

CORO 2

Perché tace la casa di Admeto?

CORO 3

Non c'è nessuno di casa che possa dirci se dobbiamo piangere già morta la nostra regina, o se ancora vive e vede la luce Alceste, figlia di Pelia, che a me e a tutti è sembrata la migliore delle donne verso il marito.

Secondo stralcio (al 48° secondo del brano musicale): (Pag. 71)

CORO 1

O Zeus, quale rimedio può esservi e come? Quale via d'uscita dalla disgrazia che affligge i nostri sovrani?

CORO 2

Uscirà qualcuno? O dovremo senz'altro tagliarci i capelli e indossare abiti neri?

CORO 3

E' fin troppo chiaro, amici. Eppure preghiamo gli dei. Immenso è il loro potere.

A 1:07 del brano musicale, il Coro si volta e cammina nel mentre che cominciano i primi due titoli di coda. Il Coro scompare in dissolvenza al terzo titolo (quello del film, LE PROVE DI ALCESTI) e cioè a 1:26 del brano musicale, quando dal preludio si passa al tema vero e proprio. Seguono immagini ferme, disegni e mosaici sugli altri titoli e sempre sulle note della musica fino all'abbassarsi della stessa nella Scena 1 e terminare del tutto dopo il primo intervento di Toni. Si nota quindi che la presenza del Coro per 1 minuto e 17 secondi di cui 58 secondi recitando in due stralci separati del prologo di *Alceste*, di 29 secondi e tre battute l'uno.

Scena 1. Un teatro. Interno sera

Il Regista-Insegnante, Massimo Fresu, è sul palco che presenta l'Alceste. I tre allievi-attori, Toni, Aurora e Cenz, sono disposti da sinistra a destra al centro della prima fila di sedie. All'inizio, sui titoli, lo schermo è opaco fino alla fine della prima parte della battuta.

REGISTA La più antica, la più semplice, la più essenziale se vogliamo, delle tragedie di Euripide, dove amore e morte si affrontano e nello stesso tempo marciano di pari passo.

Del mito a cui è ispirata si narra perfino nel Simposio di Platone, ma ciò che più colpisce – o per meglio dire, stupisce – è la possibilità di coglierne il valore assoluto dell'eros. (A queste parole del Regista, Toni e Cenz si guardano accennando a ridere mentre Aurora rimane impassibile. Pausa, e poi...) Noto la più classica delle reazioni...

TONI Beh, parli di Platone e poi dell'eros...

Il Regista scende dal palco.

REGISTA A parte che eros vuol dire qualcosa di più che far sesso, cerca, Antonio, di essere meno...

AURORA Superficiale?

REGISTA Brava. Sei l'unica che merita la parte singola. Voi due invece farete entrambi doppia parte: Thanatos e Apollo nella prima scena, Eracle e il protagonista Admeto nel resto della tragedia. Avvertite gli altri due, del secondo anno: avranno ruolo la prima di una serva che nell'originale era Il Servo, e il secondo di *tutti* i corifei messi insieme. (Toni fa con le labbra un gesto come dire: "Addirittura? Ma questo è matto...") Voglio le battute a memoria per lunedì (Nel mentre, riordina dei fogli).

CENZ Ma siamo di venerdì!

REGISTA Volete lavorare a teatro? Questo è l'inizio, tre giorni basteranno. E tu, Vincenzo o Cenz come ti chiamano, se non fossi figlio del sovrintendente me ne sarei guardato bene dal farti interpretare Eracle, o meglio *Ercole*, col fisico esile che ti ritrovi e tutte le assenze che hai fatto durante il corso. Per fortuna la regia del saggio non è ufficialmente di Massimo Fresu: la firma qualcun altro, il che per me è un sollievo non indifferente. (Pausa) Non fatevi chiudere dentro come l'altro giorno. (E va via)

TONI (Segue il regista con lo sguardo, poi, dopo che è uscito) Suuuucca!

CENZ Quello è in andropausa prima del tempo.

TONI (Lento e ironico) S. S., uguale "Sardo in Sicilia": che gli sarà saltato in mente di emigrare proprio qui?!

AURORA (Si alza di scatto e poi salta sul palco e volteggia come una bambina, con le braccia verso l'alto) Alcesti, Alcesti, Alcestiiii!!! Sono io! "O sole, o luce del giorno, vortici rapidi di nuvole dal cielo!"

Parte la musica che prosegue nella scena successiva.

Scena 2 (Statica 1). Fuori da una casa diroccata. Esterno notte. Apollo – Thanatos (Prologo di *Alceste*)

Scena 3. Camera di Aurora. Interno giorno.

Toni e Aurora parlano della tragedia.

AURORA Thanatos rappresenta la Morte...

TONI E che pensavi rappresentasse? L'Amore?!

AURORA (Sarcastica) Ah ah!

TONI Se non c'era Cenzino, l'altra sera che il custode orbo ci ha rinchiuso a teatro...

Aurora fa un'espressione tipo "che palle!". Dopo una breve pausa, Toni le si avvicina e la bacia sul collo, intenzionato a "salire" fino alle labbra.

AURORA (Dapprima calma) Smettilaaa... Smettila... Basta!! (e si scosta di scatto)

TONI (Teatralmente ma con accento non corretto) Baciare non posso la mia *carrusa*?

AURORA Abbiamo due giorni per studiarci la parte!

Pausa. A Toni non sembra buona, come scusa, per cui rimane una manciata di secondi sospettoso. Poi lascia correre.

TONI Vabbe'... (Da sospettosa, la sua aria diviene dispiaciuta. Poi riprende sulla Tragedia) A 'sto punto Apollo, che ha permesso ad Admeto di sfuggire alla morte, non può invece far nulla per Alceste.

AURORA Certo che no. Alceste si sacrifica al posto del marito dopo il rifiuto dei genitori di Admeto. (Allusiva) *Quello*, è un gesto amoroso.

Scena 4 (Statica 2). Campagna Valle dei Templi. Esterno giorno. Alceste – Admeto (Secondo Episodio di *Alceste*: dall'inizio alla fine, con alcuni tagli)

2° Inserimento CORO.

Qua e là il Coro interviene:

-(All'inizio) Non dirò più che le nozze diano gioia piuttosto che dolore, se consideriamo i fatti del passato e soprattutto la disgrazia del nostro re, che, senza la sua ottima sposa, vivrà per il tempo che gli resta una vita indegna di essere vissuta. (Pag. 73)

-(Fra il monologo di Alceste e il primo monologo di Admeto) Abbi fiducia, non esito a parlare per lui. Lo farà, se non ha perso la ragione. (Pag. 81)

-(Dopo l'uscita dei personaggi) Figlia di Pelia addio: possa tu lietamente abitare nelle case di Ade la dimora senza sole. Sappia Ade, il dio dai neri capelli, e sappia il vecchio traghettatore che siede al timone e al remo, che è la donna migliore fra tutte quella che sulla barca a due remi sta traghettando adesso la palude dell'Acheronte. (Pag. 91)

Scena 5. Camera di Cenz. Interno giorno.

AURORA Ora viene il tuo turno. Alcesti è morta ma arriva Eracle a sistemare tutto.

CENZ (Un po' contrariato) Già...

AURORA (Dolce) Che c'è? Sei offeso per le cose che ti ha detto Fresu?

CENZ Fresu chi? Quello che suona la tromba?...

AURORA (Capito subito il senso della risposta-domanda di Cenz, che ha citato il noto jazzista, omonimo di Massimo Fresu, per ostentare la poca stima che ha verso il suo regista-insegnante) Bravo!

CENZ Io sarò "figghiu del...": lui invece è "figghiu di..."

AURORA (Divertita) Dai! (Pausa) Dato che Toni è in ritardo, per ora provi con me.

CENZ Admèta!

AURORA "Salve, figlio di Zeus, discendente di Perseo"

CENZ "Salute a te, Admeto, re dei Tessali".

AURORA "Ti ringrazio per l'augurio. So che mi sei amico."

CENZ "Ma perché hai i capelli rasi?"

AURORA "Oggi devo seppellire un morto".

CENZ "Dio tenga lontano il male dai tuoi fi..."

AURORA (Interrompendolo) No, aspetta, devi essere più solenne: del resto si tratta ancora di convenevoli e...

Durante la frase di Aurora c'è stato uno sguardo "particolare" fra lei e Cenz. Aurora si interrompe.

CENZ E?...

Pausa. Poi simultaneamente Aurora e Cenz accostano le labbra e si baciano per alcuni secondi. Quindi Aurora si ritrae come a chiedersi “Oddio, cosa ho fatto”. Lo scambio di battute successivo è svelto e quasi simultaneo: i due ragazzi, infatti, si attribuiscono ciascuno la responsabilità della libertà che si sono presi.

CENZ Scusa, io non...

AURORA No, scusa tu!

CENZ E' colpa mia.

AURORA Ti sbagli: non dovevo interrompermi.

CENZ Ma sono io che...

AURORA (In fretta) Dai, dai, non è successo niente.

Squilla il citofono.

CENZ E' Toni.

Pausa.

AURORA Beh, aprigli, no?!

CENZ Okay... (a voce più bassa, prima di lasciare la stanza, cercando di tranquillizzare Aurora ma nello stesso tempo con un pizzico di dispiacere) Non è successo niente.

Aurora si gira verso la camera, rattristata e pensierosa per quello che è appena successo (sia il corno nei confronti di Toni che l'impulso avuto con Cenz)

Scena 6 (Statica 3) Fuori dalla casa diroccata. Esterno giorno. Admèto – Eracle (Terzo Episodio di *Alceste*: dall'entrata di Admeto alla fine)

3° Inserimento CORO.

Alla fine della scena, dopo che Eracle entra in casa di Admeto, il Coro interviene per rimproverare Admeto, ma dopo le sue risposte il commento è una lode.

CORO 1 (pag.103)

Che fai? Con una disgrazia così grande accogli ospiti, Admeto? Sei pazzo?

Risposta di ADMETO:

Ma se l'avessi allontanato dalla casa e dalla città, l'ospite, mi avreste approvato? No certo, perché la mia disgrazia non sarebbe diminuita, e io sarei stato più inospitale. E ci sarebbe stata una nuova disgrazia oltre alle altre: che la mia casa sarebbe stata chiamata inospitale. In lui io trovo sempre un ottimo ospite quando vado ad Argo.

CORO 2 (pag. 103)

Ma se è un amico come dici, perché gli hai nascosto la tua situazione?

Risposta di ADMETO:

Perché non sarebbe entrato in casa se avesse saputo della mia disgrazia. So che a qualcuno posso sembrare pazzo, e non mi approverà; ma la mia casa non è capace di respingere e offendere gli ospiti. *(Dopo, Admeto esce)*

CORO 3 *(due battute originarie diverse, raccordate e fuse in un'unica battuta)* (pag. 104)

O casa sempre ospitale e liberale del mio signore! Anche adesso egli l'ha aperta e ha accolto l'ospite con gli occhi umidi, piangendo in casa la salma della sua povera moglie. La nobiltà propende verso la virtù: nei buoni c'è ogni saggezza. Io lo ammiro, e nel mio cuore ho fiducia che un uomo così avrà fortuna.

Scena 7. Camera di Toni. Interno giorno

Nel primissimo fotogramma Cenz, improvvisamente, cade a terra poiché ci è stato scaraventato da Toni con una spinta. Quindi si vede Toni che rincula le braccia con uno sguardo indignato e dispiaciuto al contempo. E' immaginabile che Toni abbia saputo di Cenz e Aurora.

TONI Com'è che si dice? "Come hai potuto?"?

CENZ Ma non è stato niente di che!

TONI Ah no? Non sai allora quanto mi consoli! **(Pausa)** Perché me l'hai voluto dire? Perché mi facessi già da parte?

CENZ No, per onestà! E poi, scusa, parli te che mi dicesti che stai vedendo un'altra e che stai pensando anche di mollare Aurora! Dici che sono fortunato ad aver tutto - magari la pensi come Fresu - ma chi è che pretende due femmine e di mentire a entrambe? Poi ti lamenti che da Aurora non ce n'è più.

TONI Sono cazzi miei, hai capito?... **(Pausa, poi Toni diviene più calmo)** Comunque... in un certo senso... questo mi facilita le cose: sia io che lei abbiamo sbagliato.

CENZ Allora diglielo!

TONI Non ti eccitare troppo. Prima andiamo in scena.

CENZ (*sottovoce*) Sa già di te e della tipa...

TONI (*In fretta*) Te l'ha detto?!

CENZ Ma noooo! Sono io che continuo a immaginarlo.

Scena 8 (Statica 4). Fuori da una Casa. Esterno giorno. Eracle – Ancella (Quarto Episodio di *Alceste* dall'entrata di Eracle alla fine)

Scena 9. Teatro. Interno notte

Questa scena va ad intersecarsi con la successiva e pertanto va girata per intero e al montaggio se ne scelgono le parti più interessanti. Nota: devono prevalere primi piani affinché l'audio non sia dissimile da quello di sottofondo delle Scene Statiche.

Cenz e Toni stanno provando sul palco, vestiti in borghese, insieme ad Aurora, la cui parte in quel momento è priva di battute. In prima fila, stavolta, è seduto il Regista il quale si limita ad osservare. I testi sono ovviamente quelli della scena successiva che dopo il montaggio sarà un'unica sequenza alternante le immagini statiche ad Eraclea Minoa e quelle dinamiche nel Teatro.

Scena 10 (Statica 5). Campagna Valle dei Templi. Esterno giorno. Eracle – Admeto (Esodo di *Alceste*)

4° Inserimento CORO.

Subito dopo il primo monologo di Admeto e alla fine rispettivamente.

CORO 3

Io non potrei dir buona la tua sorte, ma comunque sia bisogna sopportare il dono degli dei. (Pag. 141)

CORO 1-2-3 (*Quindi va interpretata tre volte che al montaggio andranno simultaneamente*)

Molte sono le forme del divino; molte cose gli dei compiono contro le nostre speranze; e quello che si aspettava non si verificò; a quello che non ci si aspettava diede compimento il dio. Così terminò questo fatto. (Pag. 149)

Scena 11 Teatro. Interno notte

Appena conclusa la scena precedente Toni-Admeto è solo con Aurora-Alcesti. Essi intonano il Coro finale (anche se non è la loro parte) e ad essi si unisce, in trasparenza, **il Coro**. Quasi subito si unisce Cenz-Eracle che prima era uscito di scena.

TUTTI E TRE “Molte sono le forme del divino; molte cose gli dei compiono contro le nostre speranze; e quello che si aspettava non si verificò; a quello che non ci si aspettava diede compimento il dio. Così terminò questo fatto”.

Il regista, che si era alzato a “Così terminò”, dopo la fine della frase sale sul palco. Pausa.

REGISTA Bene... (**non sembra molto convinto**). Bene, bene. Però... mi è sembrato che nelle prove foste... non so, direi inquieti... l'uno con l'altro (**I ragazzi cambiano espressione, come dire al regista “L’hai detto!”**). Non sta bene, quest'agitazione. Non starò io a chiedere cosa c'è ma... Devo farvi un ultimo ricatto: o tirate fuori tutto e risolvete tra voi, o niente parte.

I ragazzi hanno un'espressione come a dire “Che cosa?!!!”

TONI Ma scusa, come...

REGISTA Lo sapete voi.

CENZ Se non avessimo niente da risolvere...

REGISTA (**Ironico**) Certo certo che non avete niente. Nessun contrasto, sì. Adesso devo andare.

TONI Massimo!

Il regista si allontana, incurante dei richiami.

AURORA (**più tranquilla dei ragazzi**) Dicci almeno in quanti giorni.

REGISTA Tre... come voi. (**E sparisce**)

Pausa

CENZ Oh ma non è che ci chiude dentro lui, stavolta?

TONI (**Scimmiettando la provenienza del regista**) Aiò!

Tutti e tre corrono verso l'uscita (Aiò in sardo vuol dire “Andiamo!”). Parte la musica.

Scena 12. Sito archeologico di Eraclea Minoa (Zona Spiaggia). Esterno sera.

I tre ragazzi, ripresi da dietro in CAMPO MEDIO (inquadratura più larga di “figura intera” ma comunque a soggetto lontano) corrono sempre quasi come se, usciti dal teatro (scena precedente), fossero piombati direttamente fra le rovine della città già della Magna Grecia. La musica prosegue e dopo alcuni secondi si accompagna alle parlate di sottofondo dei tre, staccate dalle immagini. Si tratta infatti di osservazioni finali sulla tragedia e non solo.

AURORA L'Alcesti di Euripide risale al 438 avanti Cristo. A volte mi chiedo come certi concetti rimangano immutati.

CENZ Avrei preferito *Medea*, tanto per sapere chi avrebbe fatto Giasone e chi il Centauro.

TONI Ce l'ha spiegato, ma proprio continuo a non capire perché l'abbia scelta.

AURORA Quel professore che ha curato la traduzione dice che “affronta una zona inesplorata dell'emotività umana”.

CENZ Almeno ci ha fatto vuotare il sacco sulle nostre cose.

TONI Non so come fai a parlarne ancora.

CENZ (*scherzoso*) Me la dai, un'altra spinta?

TONI Ma... ti togli?

AURORA I loro anni? 22 e mezzo... in due.

CENZ Traccio solo il *terzo lato* del nostro triangolo.

AURORA Infatti è quello che manca.

TONI (*pur ridendo*) Una minchia! Levati!

Sempre in sottofondo, ma con effetto multivocale e di eco, si sente una battuta del Coro in greco e tradotta.

(*Traslitterata, 5° Inserimento CORO*)

Pollà se musopòloi

Mèlpsusi kath'heptatonòn t'horèian

Chélyn en t'alýrois kleòntes hýmnois,

Sparta kýklos anika karnèiu perinìssetai Horas

Menòs, aeiroménas

Pannýchu selànas

Liparàisi t'en olbiais Hathànais.

Tòian hélpines Thanùsa mol-

Pàn melèon aoidòis.

(*Tradotta [va quindi registrata dal coro in entrambe le versioni e si vedrà poi quale scegliere eventualmente usare i sottotitoli]*)

“Molto ti canteranno i poeti sulla lira a sette corde, e anche nei canti senza lira, a Sparta, quando torna il mese Carneio e la luna sta alta in cielo per tutta la notte, e nella splendida Atene: tale materia di canto hai lasciato morendo ai poeti.”

(*Pagg. 91-93*)

*Nel frattempo, i tre ragazzi, dopo aver camminato, sempre durante i dialoghi di sottofondo, giungono in spiaggia (continuano a esser ripresi da dietro in campo medio, come se la macchina da presa fosse il binocolo di qualcuno che vuole osservarli da lontano senza essere visto; o anche spiarli), si levano pantaloni e magliette, ed entrano in acqua; loro si trovano nella profondità dell'inquadratura, mentre in primo piano vi è qualche rovina greca. La musica si alza di volume, quindi l'immagine lontana dei tre ragazzi che fanno il bagno si amalgama in trasparenza con l'affresco romano *Alcesti e Admeto* (Napoli, Museo Nazionale) nel frattempo apparso. Quindi quest'ultima immagine si dissolve completamente e subito dopo partono i TITOLI DI CODA.*